

Oggi la moderna anestesia offre una assoluta sicurezza

di PIERLUIGI AMATA



Molte le preoccupazioni, da parte di chi deve sottoporsi a un intervento, che riguardano l'anestesia. È anche vero, però, che l'anestesiologia moderna grazie all'uso di strumenti sofisticati consente al chirurgo di lavorare in condizioni di sicurezza. Parliamone.

NEGLI ultimi tempi mi capita di parlare in visita più dell'anestesia preposta agli interventi che delle problematiche legate a ciascun tipo di operazione. Mi sembra dunque utile chiarire alcuni punti in relazione al trattamento anestesiológico.

Tutti i pazienti dal momento della prenotazione di un determinato intervento chirurgico vengono sottoposti ad una serie di esami ematochimici e strumentali

pre-anestesiologici volti ad evidenziare eventuali impedimenti all'intervento. Elettrocardiogramma, rx torace sono gli esami di routine ai quali possono essere aggiunti altri esami ove il caso lo richieda.

Il metodo utilizzato dal gruppo specialisti che lavorano con me prevede un protocollo abbastanza sofisticato. La maggior parte degli interventi viene infatti eseguita in anestesia con respirazione spontanea (in associazione

all'anestesia locale praticata dal chirurgo) il paziente cioè dorme di un sonno fisiologico senza necessità di intubazione endotracheale.

Sentiamo il mio collega anestesista Francesco Dell'Aglio (già aiuto prim. Osp. S. Eugenio - Roma). «Utilizzando mezzi iniettivi elettronici a dosaggio regolabili e farmaci a rapida capacità metabolica è possibile ottenere un sonno fisiologico sufficientemente profondo per consentire al chirurgo di lavorare. Inoltre l'utilizzazione di cocktail di farmaci di ultimissima generazione può evitare l'uso dei miorellassanti (curari e simili) evi-

tando quindi l'intubazione in quanto il paziente conserva tutti i riflessi».

«Il risveglio infine viene effettuato con la semplice interruzione della somministrazione farmacologica, (pompa elettronica a velocità zero) il paziente si sveglia rapidamente acquistando lo stato di vigilanza in pochi minuti».

Molti pazienti temono la fase post-anestesiologica, un tempo caratterizzata da disturbi come nausea e vomito.

«In considerazione del fatto che - spiega il Dott. Dell'Aglio - non vengono usati anestetici gassosi né miore-

llassanti né oppiacei è del tutto improbabile che si verifichino questi fenomeni se non per cause legate alla sfera emotiva.

Per quanto concerne il controllo intra operatorio (monitoraggio) - spiega il Prof. Mario Dauri - (Cattedra di Anest. F. Rian. Univ. Tor Vergata) «in chirurgia estetica è di estrema importanza usare il massimo dell'accortezza perché si agisce su pazienti sani nei quali l'indicazione operatoria è relativa a tal fine vanno utilizzate tutte le metodiche di controllo dei parametri vitali che consentono un'attenzione continua sul paziente.

Le funzioni cardiocircola-

toria e respiratoria, vengono monitorate momento per momento attraverso metodiche non invasive (BCG continuo, rivelazione automatica pressione arteriosa, pulsossimetria anidride carbonica di fine espirazione) ciò ha consentito (come dimostrano studi epidemiologici internazionali) una drastica riduzione delle complicanze anestesiológicas».

In conclusione si può dire che l'anestesiologia moderna è lontana anni luce da quella spesso fissata nel ricordo delle persone meno giovani, e l'uso di strumenti sofisticati consente al chirurgo di lavorare in condizioni di sicurezza.

